

LA CERTIFICAZIONE ACCREDITATA DEI SISTEMI DI GESTIONE COME FATTORE COMPETITIVO DELLE IMPRESE ITALIANE ESPORTATRICI¹

La progressiva globalizzazione del commercio, la complessità dei beni e servizi scambiati e l'affermarsi di processi produttivi organizzati lungo catene del valore globali hanno richiesto una crescente capacità di coordinamento e di cooperazione anche tra imprese indipendenti (Ice, 2019). A sua volta, ciò ha stimolato l'adozione di standard tecnici e organizzativi condivisi a livello internazionale, sia per garantire la compatibilità tra prodotti e processi nelle catene di produzione di imprese e acquirenti di dimensioni mondiali, sia per assicurare le caratteristiche di beni e servizi attese dal mercato.

Gli standard trasmettono informazioni, consentono l'interoperabilità tra prodotti e processi, garantiscono livelli minimi di qualità e sicurezza. Essi, inoltre, rispondono alla crescente attenzione delle imprese al proprio impatto ambientale e sociale e, segnalando al mercato il loro impegno su questi temi, ne migliorano l'immagine.

Tuttavia, l'efficacia di tali standard nello svolgere il proprio ruolo economico e sociale richiede l'esistenza di strumenti in grado di dare sicurezza circa l'adesione di prodotti e servizi alle specifiche di qualità previste. L'effettiva capacità degli standard di infondere fiducia ai mercati è garantita dalle valutazioni di conformità (certificazioni, ispezioni, prove di laboratorio e tarature di strumenti di misura) rilasciate da soggetti la cui imparzialità, indipendenza e competenza tecnica deve essere incontestabile e riconosciuta. L'accreditamento degli Organismi di certificazione e dei laboratori garantisce tali caratteristiche, rendendo le certificazioni e le prove di laboratorio segnali credibili a livello nazionale ed internazionale.

Secondo le disposizioni del Regolamento 765/2008, ogni Stato membro dell'Ue nomina un proprio organismo incaricato di fornire l'accreditamento degli organismi di valutazione della conformità. In Italia il Regolamento ha trovato attuazione con la Legge 99/2009, recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", e con i due decreti interministeriali del 22 dicembre 2009 che hanno determinato la nascita di Accredia quale Ente unico nazionale di accreditamento.

Il Regolamento prevede un approccio rigorosamente uniforme in tutti gli Stati membri. Pertanto, il beneficio del sistema di accreditamento in Europa è legato al fatto che una volta emesso un certificato, questo debba essere obbligatoriamente riconosciuto dalle autorità degli Stati membri in base agli accordi di mutuo riconoscimento sottoscritti dall'Ente nazionale di riferimento².

In questo quadro, sulla base di una convenzione stipulata tra Istat e Accredia nel novembre 2018, si sono rese disponibili prime informazioni sul grado di diffusione, tra le imprese esportatrici, delle certificazioni rilasciate da Organismi di certificazione accreditati da Accredia e riguardanti i sistemi di gestione. Tali sistemi interessano molteplici aspetti dell'attività delle imprese, dalla qualità dei processi all'impatto ambientale, dalla salute e sicurezza dei lavoratori alla sicurezza delle informazioni; possono inoltre rappresentare uno strumento di monitoraggio

1 Riquadro redatto da Alessandro Nisi e Lorenzo Soriani.

2 Per assicurare l'equivalenza della qualità dei soggetti accreditati nel rilasciare valutazioni di conformità eseguite in Paesi diversi, è previsto un rigoroso sistema di valutazione *inter pares*, organizzato dall'European co-operation for Accreditation (EA), riconosciuta dall'Unione europea, ai sensi del Regolamento 765/2008, quale infrastruttura europea di accreditamento. Dal superamento delle verifiche di *peer assessment* discende lo status di firmatario degli Accordi internazionali di mutuo riconoscimento (EA - MLA), che garantiscono la competenza, il rigore procedurale e l'uniformità del modo di operare di tutti gli Enti nazionali di accreditamento membri di EA. Grazie agli Accordi, le certificazioni, i rapporti di prova e i certificati di taratura emessi dai soggetti a loro volta accreditati dagli Enti firmatari sono validi all'interno del mercato unico. Inoltre il ricorso a norme armonizzate a livello europeo mira a creare il livello di trasparenza necessario e a garantire che il sistema europeo di accreditamento sia compatibile con il sistema internazionale di accreditamento attraverso gli accordi globali di mutuo riconoscimento (IAF - MLA, ILAC - MRA).

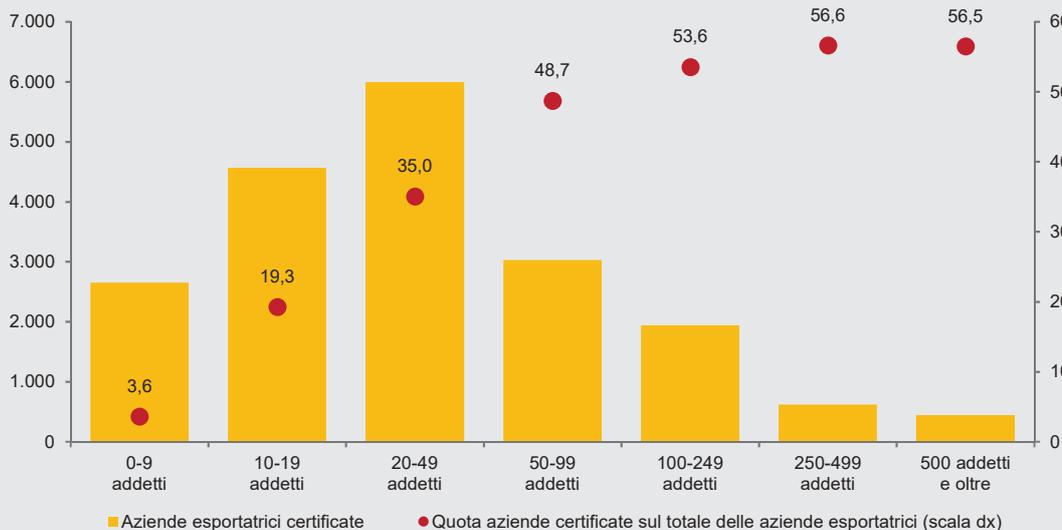
della correttezza di tutte le fasi della catena del valore nella quale l'impresa è inserita. In generale, tutti i sistemi di gestione descrivono le procedure che un'impresa deve seguire per garantire una qualità costante dei propri prodotti e servizi. In tal modo viene segnalata ai clienti la capacità, ovvero la competenza tecnica, di produrre beni e servizi compatibili con le caratteristiche attese.

Nel 2017 le imprese esportatrici in possesso di una certificazione accreditata per i sistemi di gestione erano 19.235, pari al 15,3 per cento del totale. A queste corrispondevano un valore complessivo dell'export di 224,3 miliardi di euro (pari al 53,5 per cento del totale) e poco meno di 2 milioni di addetti (pari al 48,8 per cento).

Seppure, in termini assoluti, le piccole e medie imprese esportatrici certificate siano la netta maggioranza, il ricorso alla certificazione è più frequente nell'ambito delle grandi imprese (riguarda il 56,5 per cento delle esportatrici con almeno 500 addetti), e in particolare di quelle che esportano in misura maggiore (le imprese certificate con almeno 500 addetti spiegano oltre il 70 per cento dell'export della classe dimensionale). Le piccole imprese, meno strutturate sono generalmente meno consapevoli dei benefici derivanti dal ricorso a valutazioni di conformità accreditate, oltre ad essere tipicamente meno coinvolte nelle catene del valore globali (Figura 1).

Tuttavia nei processi di internazionalizzazione sono proprio le PMI che, più delle grandi imprese, beneficerebbero degli effetti della certificazione accreditata evitando procedure di valutazione della conformità ridondanti: queste ultime, infatti, variano ampiamente da paese a paese e in molti casi costituiscono un ostacolo tecnico agli scambi più rilevante rispetto agli standard.

Figura 1 - Numero di aziende esportatrici certificate. Anno 2017 (Scala sx: valori assoluti; scala dx: valori percentuali)

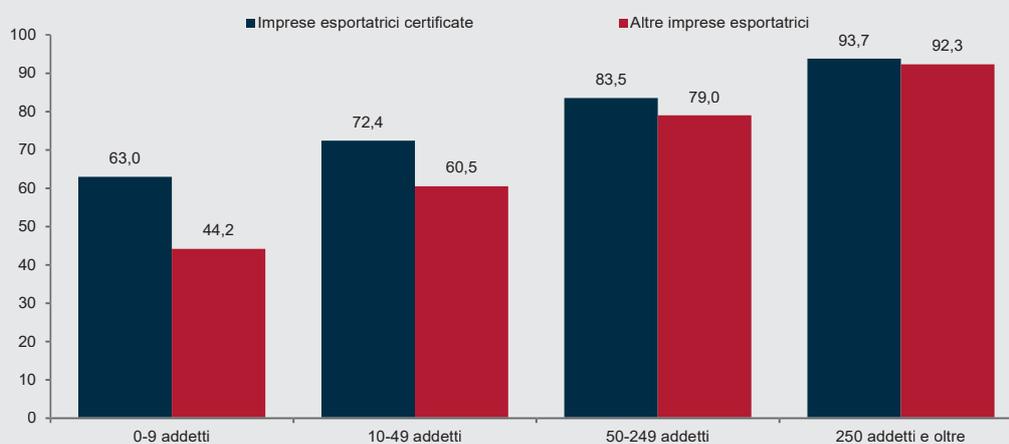


Fonte: Elaborazioni su dati Istat e Accredia

Le certificazioni ISO 9000 sono più diffuse nel settore manifatturiero (13.900 su circa 19 mila imprese esportatrici certificate analizzate), dove la qualità e la sicurezza nelle diverse fasi di produzione sono fattori maggiormente rilevanti; tale comparto offre maggiori possibilità di specificare requisiti tecnici e presenta una più elevata frammentazione delle fasi produttive. Sul piano settoriale, la certificazione accreditata di un sistema di gestione è più diffusa nella metallurgia, nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature e nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche.

Nella manifattura le imprese esportatrici certificate sono più produttive delle non certificate, indipendentemente dalla loro dimensione (Figura 2), con divari che, peraltro, risultano maggiori per le classi di dimensioni più contenute.

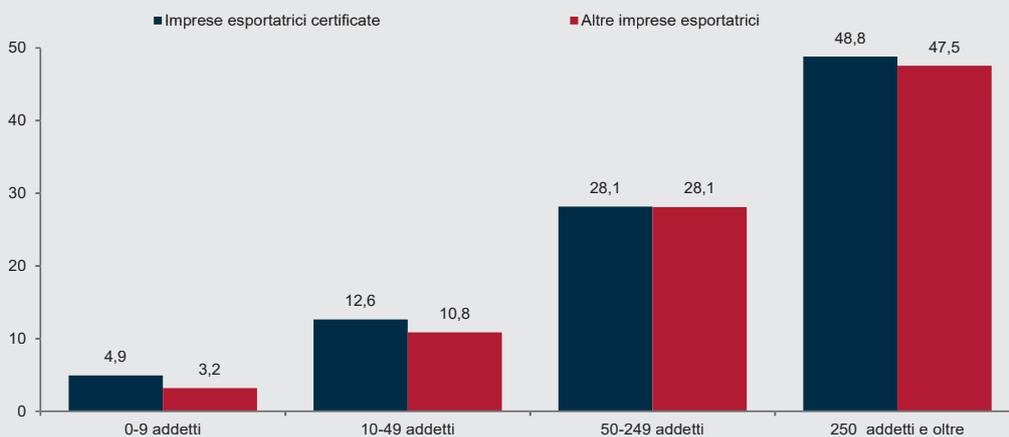
Figura 2 - Differenziali di produttività tra imprese manifatturiere esportatrici e non esportatrici, per classe di addetti. Anno 2017 (Valore aggiunto per addetto; migliaia di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat e Accredia

Anche per quanto riguarda la diversificazione geografica dei mercati di sbocco delle imprese esportatrici manifatturiere, quelle certificate mostrano un vantaggio rispetto alle non certificate che cresce al diminuire della dimensione aziendale, confermando la certificazione come strumento competitivo utile all'integrazione, soprattutto per le PMI, nelle catene globali del valore (Figura 3).

Figura 3 - Numero medio paesi di destinazione delle vendite delle imprese esportatrici manifatturiere per classe di addetti. Anno 2017



Fonte: Elaborazioni su dati Istat e Accredia

In conclusione, i sistemi di gestione sottoposti alla certificazione di società accreditate facilitano il dialogo tra fornitore e acquirente standardizzando il linguaggio e le prassi organizzative e costituiscono un fattore competitivo importante, soprattutto per le organizzazioni che devono confrontarsi con mercati internazionali nei quali i contesti culturali ed economici possono essere molto distanti da quelli di origine.